

INNO ALLA GIOIA

*Amici, non questi suoni!
Ma lasciateci intonare canti più graditi
e gioiosi.*

Gioia, bella scintilla divina,
figlia dell'Elisi,
ebberi di fuoco noi accorriamo,
o Celeste, al tuo santuario.
Il tuo incantesimo unisce di nuovo
quel che un uso crudele ha separato;
tutti gli uomini diventano fratelli
là dove freme la tua dolce ala.

Chi è arrivato al grande dono,
di essere amico del proprio amico,
che abbia conquistato una donna
amabile,
aggiunge la sua esultanza!
Sì, anche chi possa dire sua
una sola anima in questo mondo!
E chi non lo ha mai potuto
si allontani in lacrime da questa
unione.

Tutti gli esseri bevono la gioia
dal seno della natura.
Tutti i buoni, tutti i malvagi,
seguono il suo cammino di rose.

Essa ci ha dato baci, vino
e un amico, provato nella morte;
al verme è stata concessa la volontà,
e il cherubino sta dinnanzi a Dio.

Gioiosi, come i soli nel cielo
volano attraverso lo spazio
meraviglioso,
voi, o fratelli, percorrerete il vostro
cammino
con letizia, come l'eroe insegue la vittoria.

Gioia, bella scintilla divina,
figlia d'Elisi,
ebberi di fuoco noi accorriamo,
o Celeste, al tuo santuario.
Il tuo incantesimo unisce di nuovo
quel che un uso crudele ha separato

tutti gli uomini diventano fratelli
là dove freme la tua dolce ala.

Siate uniti in un abbraccio, o milioni!,
e questo bacio vada al mondo intero!
Fratelli, sopra questa volta di stelle
deve esistere un Padre generoso.
Vi prostrate, o milioni?
E tu, mondo, conosci il creatore?
Volgi il tuo sguardo al di là degli astri,
perché egli deve vivere oltre le stelle.